Italo Svevo

Italo Svevo si chiamava in realtà **Ettore Schmitz**, metà sloveno e metà tedesco (la sua famiglia aveva origini **Ebraiche**). **Nasce a Trieste nel 1861**, la sua **famiglia era abbastanza benestante**, dell'alta borghesia. Svevo ricevette un'istruzione primaria bilingue, sia in italiano che in tedesco. Infatti Ettore insieme al Fratello viene inviato a studiare **contabilità** in Germania. Ma da subito dimostra un **talento per la letteratura**, soprattutto legge le opere tedesche e alcune opere francesi.

Dopo un po' di tempo, l'**attività del padre fallisce** e Ettore è costretto a trasferirsi in **Austria** dove trova lavoro in una banca. **Nel 1892 pubblica il suo primo romanzo "Una vita"**, mentre sei anni più tardi pubblica il suo secondo romanzo "**Senilità**". Nel mentre riesce a **sposare una ragazza** Austriaca, benestante anche perché il padre aveva una fabbrica di vernici e abbandona il lavoro da impiegato in banca per andare in fabbrica.

In questi anni abbandona la poesia fin quando non incontra **James Joyce**, che da **lezioni private di inglese a Svevo**. **James trova in lui un vero e proprio talento e inizia a fare leggere le sue opere ai suoi amici**. Nel **1919** pubblica il suo terzo romanzo "**la Coscienza di Zeno**" che verrà tradotto in tutta Europa e Svevo viene finalmente riconosciuto per quello che è, venendo addirittura conosciuto in tutta l'America. A due anni dalla pubblicazione Svevo divenne famoso, grazie ad Eugenio Montale che aveva letto i suoi romanzi e ne era rimasto entusiasta. **Qualche anno dopo però si ammalerà e morirà nel 1928**.

mappedsa.it

Le opere principali di Svevo sono 3: "**Una vita**", "**Senilità**" e "**La Coscienza di Zeno**". Svevo ha scritto anche altro ma questo è il fulcro del decadentismo di Svevo. I protagonisti di queste opere sono degli **inetti**, che **mancano di volontà**. Sono tutti degli **impiegati,** come se fossero degli alter ego di Svevo, infatti lui vive la sua vita in maniera molto brutta in quanto vorrebbe solo scrivere, come una sorta di medicina, ma deve mandare avanti una famiglia. **E così come lui i personaggi delle sue opere usano la letteratura come medicina ma falliscono.**

Il pensiero e la poetica

Svevo si inspirò al pensiero di **Schopenhauer e di Darwin**; dal primo prese la **teoria che le persone siano di due tipi**: il "**lottatore"** che si impegna nella vita ed è vincente e poi c'è il "**contemplatore"**, di cui fa parte l'**inetto che è un perdente perché non sa assumere un ruolo nella società**.

Da **Darwin** Svevo prese la **teoria della selezione naturale,** per analizzare i rapporti tra **individui e società**. **L'inetto per la sua lotta della vita è**

vietata la condivisione

destinato al fallimento. Nella formazione culturale di Svevo ebbe un ruolo importante anche il rapporto con **Joyce,** dal quale prende l'**umorismo e l'ironia**. Svevo si interessò alla **psicoanalisi**, la disciplina fondata da **Freud** che servì da strumenti di analisi della mente umana e che servì a Svevo per scrivere la coscienza di Zeno.

Una vita

Fu pubblicato nel **1892.** La vicenda è ambientata nella **società borghese triestina.** Al centro della vicenda troviamo il protagonista **Alfonso Nitti,** un uomo di campagna, che si trasferisce a Trieste e trova lavoro come **impiegato,** come passione aveva la **poesia**, con questa vita era **triste** perché il **lavoro non gli piaceva** e i suoi colleghi lo prendevano in giro per la sua passione della letteratura.

Un giorno però incontra una donna, **Annetta**, con cui condivide le sue passioni, e si innamorano fin quando Annetta non vuole mettere su famiglia e allora Alfonso per la sua **inettitudine scappa** con la scusa che sua madre si è ammalata, e appena torna nuovamente a Trieste **trova Annetta sposata con un altro e allora Alfonso si uccide.**

mappedsa.it

Al centro della vicenda compare quindi la figura dell'**inetto**, un **individuo mediocre, vittima della propria inadeguatezza e debolezza.** Il protagonista vive una **vita vuota e inappagante** priva di rapporti autentici e perde l'occasione di assicurarsi un vantaggioso matrimonio e di conquistare il successo, preso da una totale passività. **Costretto a vivere in un mondo che premia solo gli intraprendenti e schiacciato dalla propria inettitudine.**

Questo romanzo presenta tratti tipici del **romanzo realista e naturalista** però Svevo **rispetto a Verga** fa capire **che non è il destino a non fare cambiare la posizione sociale di una persona, ma è una persona che non vuole cambiare il proprio destino.**

Una serata in casa Maller (pg. 513)

Una vita, capitolo 12.

Annetta Maller, la figlia di un banchiere, appassionatosi da poco alla letteratura, invita nel proprio salotto **Alfonso** di cui si innamora al punto da proporgli di scrivere un romanzo insieme. Il giovane intraprende però un tortuoso confronto con sé stesso. **La prospettiva di una relazione con una ragazza socialmente così attraente lo interessa e lo deprime al tempo stesso.**

vietata la condivisione

Alfonso si presenta all'incontro con Annetta ed inventa problemi immaginari per giustificarsi di non aver scritto la parte assegnata del romanzo. Alla fine della serata il protagonista non sa se troncare il rapporto con una donna che non ama oppure proseguire la propria recita, **ben sapendo che sposarla significherebbe realizzare tutti i suoi sogni di una scalata sociale.** Il protagonista del romanzo non riuscirà a prendere alcuna decisione: **ha vinto ancora l'inerzia e la tendenza al lasciarsi vivere.**

Senilità

Pubblicato nel **1898.** Il protagonista del secondo romanzo, **Emilio Brentani**, che anche lui è un **inetto condannato ad una precoce vecchiaia** (la senilità a cui allude il titolo), **condizione psicologica di chi ha l'abitudine di rinunciare alla lotta per la vita,** svolge infatti una **vita monotona**, è un **impiegato, rifiuta le relazioni sociali, vive con la sorella che è più inetta di lui**.

La trama (ispirata a vicende autobiografiche, come afferma Svevo stesso) ruota intorno alla **storia d'amore tra Emilio Brentani** e **Angiolina**. Emilio, impiegato con velleità letterarie, vive un'esistenza monotona e grigia con la sorella **Amalia**, quando incontra la giovane **Angiolina**, **di cui si innamora**. La donna, tuttavia, fin dal primo istante si dimostra meno coinvolta del protagonista ed è anzi attratta da diversi uomini, tra cui **Stefano Balli**, amico di Emilio e scultore, **di cui è innamorata pure Amalia**.

Il legame tra Emilio e la giovane, che doveva rimanere libero e disimpegnato, si dimostra invece ben più complesso, poiché Angiolina, donna opportunista e infedele, può controllare i sentimenti di **Emilio.** Questo, geloso della sorella per la presenza di Balli in casa sua, **allontana l'uomo da casa. Amalia** si ammala di polmonite, a causa dell'abuso di etere, e **muore.**

Emilio interrompe la relazione con Angiolina, non cessando tuttavia di amarla. In seguito, scopre che la **donna è scappata a Vienna** con un cassiere di una banca. **Il protagonista ritorna a vivere la sua esistenza grigia e mediocre in solitudine, ricordando le donne amate, Amalia e Angiolina,** unendo nella propria memoria l'aspetto dell'una con il carattere dell'altra.

pag 501-506

mappedsa.it

vietata la condivisione

La coscienza di Zeno (pg. 533)

Il terzo romanzo di Svevo, quello più maturo ed importante, viene pubblicato nel **1923**. Il romanzo ha una struttura innovativa e complessa. Il testo si presenta come un **lungo memoriale in prima persona**, organizzato per **nuclei tematici**, che si immagina scritto per ordine di un medico, il **dottor S** (poteva essere Svevo o Freud) e in cui il protagonista, **Zeno Cosini**, ripercorre i momenti più importanti della propria vita.

Il libro inizia con una **prefazione** firmata dal **dottor S** che dichiara di pubblicare il testo di Zeno per vendicarsi della sua decisione di abbandonare il trattamento psicanalitico. Segue un **preambolo** scritto dal protagonista stesso in cui afferma che quelle pagine sono state composte su consiglio dello psicoanalista, a cui si era rivolto all'età di 60 anni per **guarire dal vizio del fumo**. **Seguono poi sei capitoli tematici che illustrano vari aspetti del carattere del protagonista in modo da mettere in luce la sua malattia**.

Questo romanzo parla di Zeno, un uomo inetto, cioè una persona incapace di agire sempre perennemente indeciso che ha passato dagli studi di diritto a quelli di chimica per poi ritornare di nuovo ai primi. **Il sintomo del suo male di vivere è il vizio del fumo da cui non è mai riuscito a sbarazzarsi.** Non ha nemmeno risolto il rapporto con il padre, un uomo diverso da lui e che non lo ha mai veramente capito e morirà senza che si siano parlati.

Il padre prima di morire non fidandosi del figlio ormai trentenne, ha disposto per testamento che il proprio patrimonio venisse gestito dall'**amministratore Olivi**: così Zeno vivrà di rendita, mentre gli altri si occuperanno dei suoi affari.

In seguito Zeno decise di sposarsi ma era incerto tra le diverse sorelle, così dopo che le prime due sorelle lo rifiutarono prese in mogli quella che gli piaceva di meno, **Augusta**. Per tale motivo in seguito **si troverà un'amante**, **Carla**, una ragazza appassionata di canto che approfitta del denaro di Zeno per migliorare la propria condizione sociale.

Dopo due anni Zeno lascerà Carla e capirà che sua moglie si è rivelata una donna saggia e buona dove lui vive una vita tranquilla e stabile. In seguito Zeno fonda una società commerciale con il cognato che però la condurrà sull'orlo del fallimento. **Il cognato per risanare i debiti ed impietosire sua moglie, finge per due volte il suicidio, però la seconda volta sbaglia e muore veramente**.

mappedsa.it

vietata la condivisione

A questo punto Zeno prenderà in mano le redini della società e si dimostrerà abile negli affari, cosa che prima nemmeno lui avrebbe creduto. Così l'inetto, Zeno, appare come il vero vincitore e questa sua incapacità di agire non era altro che una capacità di adattarsi alla vita.

L'opera termina con un capitolo composto da alcune pagine staccate dal resto della narrazione, una specie di diario ambientato fittiziamente durante la prima guerra mondiale, dove Zeno interrompe la cura anche se non è guarito, ma lo scoppio del conflitto ha determinato in lui un miglioramento. Inoltre, è riuscito a gestire alcune imprese commerciali senza più il controllo del tutore e ora ha riacquistato la salute, non grazie alle cure del dottor S.

La coscienza di Zeno è scritta in una lingua non letteraria che contiene anche espressioni dialettali triestine e termini presi dal tedesco. La sintassi a volte è lenta ed analitica e la narrazione è caratterizzata da una sottile ironia. L'opera è scritta in prima persona e il punto di vista è interno alla coscienza del protagonista.

Zeno narra attraverso il monologo interiore dove riporta i suoi pensieri subito filtrati dalla sua coscienza (coscienza morale, lucidità e consapevolezza). **Caratteristica del romanzo è l'alternanza di tempo presente della scrittura e tempo passato**, il tempo della coscienza secondo Svevo è un tempo "misto", perché in essa convivono presente e passato. Un'altra nuova tecnica narrativa è la sfasatura tra l'**io narrante** (che è narratore e protagonista insieme) e l'**io narrato**.

mappedsa.it

vietata la condivisione